

## SICILIA, UN GIOIELLO SENZA PARI

**" Se mai nella tua gioventù sognasti d'un paese nel quale per tutto l'anno regnano la primavera e l'estate, dove nell'inverno i monti sono smaltati di fiori fragranti, ... ; d'un paese che ha l'aspetto di un regno favoloso, ravvivato da una costiera dirupata alta e illuminata dal sole con gli scogli coronati di castelli su precipizi profondi, silenziosi e oscuri, ... ; se mai sognasti di un tal paese ... tale paese ti si è dischiuso dinanzi agli occhi qui nella Sicilia, un gioiello senza pari, ... , la più ricca di storia e di fati ... "**

Augusto Schneegans

*di Antonio Mazzaglia  
in Logos (a. I, n. 1 Gennaio - Marzo 1994)*

Nel brano di questo scrittore tedesco dell'800 sono evidenti l'ammirazione, l'entusiasmo e la venerazione che questa terra riesce ad ispirare nella mente di chi l'osserva. La varietà di elementi naturali, i segni tangibili delle culture passate, dovute in parte agli intensi rapporti commerciali che si instaurarono grazie all'ottima posizione geografica, fanno di quest'isola un frammento di inestimabile valore della storia dell'uomo.

A ciò ha contribuito anche la singolare morfologia del territorio con le sue caratterizzazioni differenti nelle varie "regioni" dell'isola ed in particolar modo gli splendidi ambienti costieri siciliani modellati dai vulcani (non tutti attivi) in essa presenti ed a quello dell'Etna in special modo.

La gigantesca cuspide dell'Etna sveltante con maestosità, da sempre è stata l'osservatorio da cui è possibile abbracciare visivamente l'immensa distesa assolata. Essa ha rappresentato pure un riferimento per i navigatori che ivi sbarcati trovarono una terra ricca e fertile.

Per inaugurare questa serie di scritti riguardanti le problematiche del territorio ci è sembrato doveroso soffermarci sulla fascia costiera orientale della Sicilia che presenta qualità geologiche e litologiche singolari, nonché aspetti naturalistici e paesaggistici di straordinaria bellezza.

La variabile natura delle coste offre possibilità di lettura delle attività dei vulcani in relazione alla diversa magmatologia da cui derivano direttamente le innumerevoli pittoresche immagini dei luoghi.

Ciò ha portato, insieme ad aspetti riguardanti la fauna e la flora, alla formazione di una strumentazione legislativa mirante alla salvaguardia degli ambienti costieri e delle aree naturali interne aventi particolare interesse naturalistico.

Gli anni '80 costituiscono un periodo di floridezza legislativa per la Sicilia, in quanto vengono emanate alcune importanti leggi atte alla tutela del territorio: nel maggio del 1981 la Regione Siciliana promulga la legge n° 98 con la quale 22 aree dell'isola vengono adibite a parchi e riserve.

In particolare per la zona etnea, il 14 marzo 1984 viene emanato il decreto istitutivo della riserva naturale della Timpa di Acireale e con il decreto del 17 marzo 1987 n° 37 viene istituito il "Parco dell'Etna".

Nell'agosto '88 una nuova legge, la n° 14/88, apporta integrazioni e modifiche alla legge n° 98/81.

L'articolo 6 della suddetta legge sostituisce l'art. 7 della n° 98/81 e definisce ed introduce la distinzione tra "parco naturale" e "riserva naturale", dove il primo è istituito per la conservazione di ambienti di preesistente valore naturalistico e per la fruizione sociale, ricreativa e culturale.

La seconda, invece, è sottoposta a tutela per la protezione di uno o più valori ambientali.

A queste iniziative politiche ed amministrative, che pur venendo fuori da complessi lavori compromissori costituiscono i primi passi verso un controllo organico del territorio, si contrappone spesso la diffusa incultura speculativa dei privati i quali vedono l'azione di tutela come una privazione della proprietà. Ciò dipende dalla cattiva e confusa formulazione delle leggi che spesso ne comporta la personale interpretazione, mentre occorrerebbe rafforzare maggiormente il rispetto verso la natura evitando scelte non libere.